

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA S.p.A.

- # Nel corso del 1995, come anticipato con la scheda illustrativa inserita nella Relazione al bilancio dell'Istituto del 1994, la società ha attuato l'ampliamento della compagine azionaria disponendo l'aumento del capitale da Lire 30 miliardi a Lire 60 miliardi, mediante l'emissione di n. 60 nuove azioni di Lire 500 milioni cadauna.

Come è stato a suo tempo precisato, il dispositivo approvato al riguardo dall'assemblea degli azionisti ha previsto in prima istanza l'offerta delle nuove azioni "alla pari" ed in proporzione alle azioni già possedute, agli azionisti, opzione da esercitarsi ai sensi dell'art. 2441 c.c. entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'offerta.

Per le azioni inoptrate l'assemblea ha poi deliberato l'offerta in prelazione agli azionisti, sempre in proporzione alla quota di capitale azionario posseduto e purché ne avessero fatto contestuale richiesta all'atto dell'esercizio del diritto di opzione, peraltro con l'aggiunta di un sovrapprezzo/azione da definirsi dal Consiglio di Amministrazione (che successivamente lo ha quantificato nel 60% del valore nominale dell'azione).

Da ultimo l'assemblea ha anche deciso che le azioni eventualmente risultanti ancora disponibili dopo le opzioni di cui si è detto, fossero offerte, con il sovrapprezzo anzidetto, a soggetti giuridici aventi le qualificazioni previste dall'art. 5 dello Statuto.

Attesa la rinuncia degli azionisti alle opzioni offerte, le 60 nuove azioni emesse sono state tutte sottoscritte da soggetti terzi per il corrispettivo, per ciascuna azione, del valore nominale di Lire 500 milioni e del sovrapprezzo di Lire 300 milioni.

Ad operazione conclusa, la compagine societaria e la partecipazione percentuale al capitale risultano pertanto come segue:

Azionista	Numero azioni	Valore nominale	Percentuale della partecipazione
Banco di Napoli S.p.A.	12	6.000.000.000	10
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	12	6.000.000.000	10
Fondazione Banco di Sicilia	12	6.000.000.000	10
Istituto Nazionale delle Assicurazioni S.p.A.	12	6.000.000.000	10
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	12	6.000.000.000	10
Banca di Roma	12	6.000.000.000	10
Banca Nazionale del Lavoro	12	6.000.000.000	10
STET Società Finanziaria Telefonica S.p.A.	12	6.000.000.000	10
Banca d'Italia	6	3.000.000.000	5
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A.	6	3.000.000.000	5
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	6	3.000.000.000	5
Efeso Editoriale Ferrovie dello Stato S.p.A.	6	3.000.000.000	5

La partecipazione dell'IPZS, passata ora al 10% del capitale sociale, è contabilizzata a bilancio - come già al 31 dicembre 1994, al "*costo storico*", tenendo conto per gli aumenti gratuiti di capitale di quanto previsto dalla Legge 16 dicembre 1977, n. 904 - di Lire 2.500.000.000, a fronte del "*valore*" di Lire 6.000.000.000 con riferimento al solo "*capitale*" e di Lire 8.766.591.612,8 con riferimento al "*netto patrimoniale*" al 31 dicembre 1995 come appresso sarà specificato.

Per quanto concerne la gestione, nonostante il perdurare, anche nel 1995, dello stato di difficoltà del settore editoriale e dell'aumento dei costi delle materie prime, la società è riuscita a controllare il proprio posizionamento in termini di quota di mercato, peraltro già sensibilmente rafforzato nel 1994 rispetto al 1993 come evidenziato dai dati appresso riportati.

Dal bilancio al 31 dicembre 1995 - che la KPMG PEAT MARWICK ha sottoposto a revisione - si evidenzia infatti un "*valore totale della produzione*" pari a Lire 161.612.573.414 contro Lire 166.226.398.956 nel 1994 (- Lire 4.613.825.542), e Lire 117.594.150.750 nel 1993 (+ Lire 44.018.422.664). In tale ambito i "*ricavi delle vendite e delle prestazioni*" risultano pari a Lire 132.854.098.690, contro Lire 137.289.623.235 nel 1994 e Lire 90.079.461.445 nel 1993, con un decremento rispetto al 1994 di Lire 4.435.524.545 ed un incremento di Lire 42.774.637.245 rispetto al 1993.

A fronte, i "*costi di produzione*" sono risultati pari a Lire 146.277.347.950 (Lire 154.973.579.292 nel 1994 e Lire 121.281.867.439 nel 1993), e comprendono "*ammortamenti*" per Lire 4.281.815.244 (Lire 6.771.216.962 nel 1994 e Lire 7.697.120.753 nel 1993), "*svalutazione crediti*" per Lire 672.177.387 (Lire 592.403.268 nel 1994 e Lire 4.000.000.000 nel 1993), e "*accantonamenti*" per Lire 790.527.449 (Lire 566.865.690 nel 1994 e Lire 3.300.000.000 nel 1993).

Il differenziale "*ricavi/costi*" è pertanto positivo in ragione di Lire 15.335.225.464 (Lire 11.252.819.664 nel 1994 e negativo per Lire 3.687.716.689 nel 1993).

Considerati poi i saldi negativi:

- dei "*proventi ed oneri finanziari*" pari a Lire 11.352.448.204 (Lire 1.419.234.001 nel 1994 e Lire 1.769.439.317 nel 1993);

- e degli "*altri oneri e proventi*" (contabilizzati solo nel 1993 in ragione di Lire 6.067.527.061);

il "*risultato dell'esercizio*" presenta per il 1995 un "*utile*" di Lire 1.870.619.455 (che si rapporta al corrispettivo di Lire 7.690.337.873 realizzato per il 1994 ed alla "*perdita*" di Lire 11.524.683.067 del 1993), al netto delle "*imposte d'esercizio*" contabilizzate in Lire 2.112.157.805 (Lire 2.143.247.790 per il 1994 e non dovute per il 1993).

L'assemblea ordinaria della società, convocata il 29 aprile 1996, ha disposto la destinazione dell'"utile di esercizio" di Lire 1.870.619.455 per il 10% a "riserva legale" e per la parte restante a "riserva straordinaria statutaria".

- # Il "netto patrimoniale" della società, in relazione a quanto intervenuto, ammonta al 31 dicembre 1995 a Lire 87.665.916.128 (Lire 37.795.296.673 a fine 1994 e Lire 30.104.958.800 a fine 1993), come risulta appresso specificato:

(lire)	1995	1994
Capitale sociale	60.000.000.000	30.000.000.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	18.000.000.000	—
Riserva legale	873.992.587	104.958.800
Riserva di rivalutazione (L. 413/91)	2.254.902.720	—
Riserva straordinaria statutaria	4.666.401.366	—
Utile dell'esercizio	1.870.619.455	7.690.337.873
TOTALE	87.665.916.128	37.795.296.673

- # In ordine all'attività svolta dalla società nel 1995, si riporta di seguito, a stralcio, il testo della premessa che adeguatamente la sintetizza.

"La produzione editoriale dell'Istituto annovera all'esercizio 1995 - settantesimo di attività - l'uscita di opere nuove e il proseguimento di quelle in corso di pubblicazione. In ordine di tempo, le novità del catalogo Treccani sono state il Nuovo Atlante Treccani, la Piccola Treccani, la Storia di Venezia e il primo volume di aggiornamento della Storia di Milano, tutta ristampata e resa accessibile agli acquirenti nel suo pregio di classico della recente storiografia.

Presentiamo brevemente quanto sopra segnalato. Nato dalla collaborazione con il Touring Club Italiano per quanto riguarda l'approntamento della cartografia, l'Atlante ha potuto registrare l'assestamento geopolitico di confini e Stati dopo gli eventi cruciali del 1989. Rilegato in maniera omogenea alle grandi opere che è destinato ad affiancare, attraverso il gradimento della clientela, l'Atlante si è confermato iniziativa attesa e degna della tradizione geografica interna all'Istituto. La Piccola Treccani, opera centrale della nostra produzione, è nata con un titolo attestato fin dall'originaria programmazione editoriale dell'Istituto Treccani poi Istituto della Enciclopedia Italiana, ed è l'erede del Dizionario Enciclopedico Italiano, giunto con i suoi aggiornamenti al termine di un cammino quarantennale nella cultura, nelle professioni e nella scuola. Ottime le previsioni di mercato per la nuova opera, che trovano conferma nell'inizio della diffusione, avvenuta a ottobre. La Storia di Venezia è uscita con sei volumi, tre cronologici e tre tematici: nel volume sul "Cinquecento veneziano" la critica ha ravvisato un insigne contributo agli studi e alla cultura storiografica. Il primo volume di aggiornamento della Storia di Milano ha avvalorato, attualizzandola, un'opera ri-

chiesta ma da tempo esaurita. Come accennato sono proseguite le opere in corso di pubblicazione: la Quinta Appendice all'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti ha pubblicato l'ultimo volume, l'Arte Medievale ha fatto uscire il volume quinto e sesto della serie, le Scienze Fisiche hanno concluso con il volume sesto la serie tematica in attesa del supplemento lessicale, il Biografico ha pubblicato il volume quarantacinquesimo, Pompei i volumi quinto e decimo, il Supplemento all'Arte Antica il volume terzo e la terza annualità è uscita presso la Giuridica-Aggiornamenti. Le Scienze Sociali hanno consegnato per la stampa il volume quinto. E' proseguita la pubblicazione dei periodici "Cultura e Scuola", "Lettera dall'Italia", "Archives internationales d'histoire des sciences". Una guida documentale ha affiancato la Mostra storica, allestita per il settantennio. Dalla produzione elencata risulta confermato per l'Istituto il carattere di laboratorio di cultura e di officina per iniziative editoriali complesse e attese nel ciclo ormai in atto dell'educazione e dell'informazione permanenti".

Per quanto concerne l'organico, al 31 dicembre 1995, i dipendenti risultano 314 rispetto ai 329 a libro a fine 1994, ed ai 334 a fine 1993; i "costi" correlati contabilizzati, nello stesso ordine, sono ammontati a Lmil. 26.081, Lmil. 29.467, Lmil. 25.105.

In termini programmatici la società sta approfondendo la propria collocazione sul mercato e la consistenza, la caratterizzazione e la possibilità di commercializzazione del "catalogo" di cui in atto dispone.
Ciò nella logica di razionalizzare iniziative ed interventi a valere per il medio, lungo periodo.

Per l'anno in corso, con impegno certamente di rilievo, è stato previsto un significativo incremento del portafoglio ordini con l'obiettivo di attestarsi intorno ai 147 miliardi di lire.

A tutto giugno corrente anno i contratti sottoscritti totalizzano un incremento sia pur contenuto (+ 1,17%) rispetto alle previsioni di budget alla stessa data.
L'obiettivo, pertanto, dovrebbe poter essere raggiunto.

CARTIERE MILIANI FABRIANO S.p.A.

Il settore cartario, confermando ulteriormente le caratteristiche di imprevedibilità che sempre più vanno contraddistinguendolo, nel suo complesso ha fatto registrare nel 1995:

- a livello europeo, un modesto incremento della produzione (+1,2%) rispetto al 1994, quale risultanza di apporti più che positivi nel primo semestre dell'anno e di un andamento significativamente cedente nel secondo;
- nelle altre grandi aree di produzione, inclusi gli Stati Uniti d'America ed il Canada, un andamento allineato a quello europeo; solo il Giappone infatti ha ottenuto un recupero del 4% rispetto al 1994, anno peraltro caratterizzato da risultati molto deludenti;
- per quanto concerne in particolare l'Italia, un incremento dell'1,4% rispetto al 1994 (fonte ASSOCARTA), avendo anche il nostro sistema produttivo risentito della negatività manifestatasi nel secondo semestre del 1995.

Per l'anno in corso lo scenario si presenta, invero, ancora molto instabile, nervoso e caratterizzato da modificazioni anche repentine. L'attuarsi di grandi concentrazioni e l'incremento progressivo di macchine continue per carta di velocità e dimensioni sempre maggiori, nonché la globalizzazione dei mercati, postulano il raggiungimento di livelli di efficienza sempre più elevati e l'aggiornamento continuo delle capacità strategico/gestionali, per poter fronteggiare i cambiamenti e controllarne gli effetti.

La problematica è di grande rilievo nell'immediato ed in prospettiva, poiché è da considerare:

- che in Europa operano tuttora circa 800 cartiere con 1.100 stabilimenti della dimensione media di 70.000 t/anno e che di tali stabilimenti ben 750 hanno capacità produttiva limitata a 50.000 t/anno;
- che più della metà della carta prodotta dal vecchio continente è venduta fuori dall'Europa avendo l'Asia quale mercato di elezione; oltre la metà delle maggiori industrie cartarie europee risultano poi controllate da azionisti extraeuropei;
- che nel 2004 saranno azzerate le tariffe doganali per le carte ed i prodotti cartacei esportati nella C.E.

Risulta quindi evidente l'esigenza per le aziende medio/piccole - per mantenere la competitività in proiezione internazionale - di dover privilegiare le specializ-

zazioni e tendere alla razionalizzazione sempre più spinta dei processi produttivi e gestionali.

In tale ambito, relativamente all'Italia assumono pertanto sempre maggior peso le problematiche non risolte - già richiamate con la Relazione al bilancio del precedente esercizio - quali i *"fattori di costo interni"* non allineati a quelli di Paesi concorrenti (costi energetici e qualità delle forniture, costi del trasporto, costi delle risorse idriche, costi di adeguamento ambientale ed altri), e la *"perdurante mancanza di iniziative per l'ottenimento di materie prime fibrose per carte da sottoprodotti agricoli e piante annuali"*, unica possibilità, invero, per contenere l'elevatissima dipendenza del nostro Paese da produttori esteri per gli approvvigionamenti di cellulosa, in aggiunta all'ulteriore incremento della raccolta differenziata di maceri cartacei che qualche miglioramento sta facendo registrare.

In proposito, sempre con la Relazione al bilancio 1994, si sono anche richiamati i contenuti del *"Piano Forestale Nazionale"* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 16 della Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 1988 - Serie Generale), dal quale emerge l'avvenuta forestazione - dalla fine della seconda guerra mondiale alla data della rilevazione - di 800.000 ettari di terreno, la disponibilità ulteriore per gli stessi usi di destinazione da 75.000 a 120.000 ettari di terreno e la possibilità di aggiungerne ancora sino a due milioni di ettari (anch'essi destinabili a colture arboree e/o arbustive finalizzabili all'ottenimento di fibre adatte all'uso cartario), in relazione al mutarsi degli indirizzi degli interventi della *"Politica Agricola Comunitaria"*, dei cui vantaggi ben poco è sin qui derivato all'industria cartaria, come del resto dalla produzione arborea pure ad essa utilmente destinabile.

Si è inoltre rappresentato che le pur apprezzabili iniziative assunte da ASSOCARTA per rafforzare la raccolta, anche differenziata, della carta da macero (facendo leva sia sulla Legge 475/88 che a partire dal 1990 obbliga al riguardo i Comuni, sia attraverso la costituzione di un consorzio, finanziato dalle imprese per la promozione della raccolta e del riutilizzo di tale materiale fibroso), dovevano necessariamente estendersi, appunto, anche alla valorizzazione - a fini industriali - dei prodotti e sottoprodotti ottenibili dall'industria boschiva (nella piena compatibilità con la linea della Commissione Forestale CEPI di pervenire ad intese per una gestione sostenibile delle risorse forestali, che tenga conto delle differenze regionali esistenti e non comporti ingiustificate distorsioni di mercato), nonché all'approfondimento sia della confermata possibilità di attivare *"filieri economiche"* per l'ottenimento di materiali fibrosi per carte da sottoprodotti dell'agricoltura e piante annuali - nel rispetto eco-ambientale -, che delle ricerche e studi in corso per estenderne l'utilità dell'impiego a più tipologie di carte.

In tal senso sono state quindi ricordate esemplificativamente (oltre che la cellulosa vergine che viene ottenuta dalla paglia di grano e quella rigenerata ottenuta dai residui pesanti di imballaggi, con processi che potrebbero utilmen-

te avvalersi anche di ulteriori ricerche sulle biotecnologie vegetali), le ricerche, in parte attuate ed in parte in corso, per ottenere materiali fibrosi per carta dai cedui, dal kenaf, dal sorgo, dalla canapa e da altre piante annuali; ciò tenuto conto anche delle iniziative da tempo assunte dall'azionista di controllo (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), nell'interesse pubblico e con riferimento alla possibile valorizzazione dei cennati sottoprodotti e prodotti agro-forestali.

- # Sempre sull'argomento, per quanto poi riguarda in via diretta la Miliani è stata ribadita l'irrimandabilità - divenuta ora ancora più pressante - del coinvolgimento degli Enti territoriali e degli organismi di loro emanazione, a sostegno delle iniziative fatte assumere nella specifica materia dalla controllata CELLULOSA CALABRA S.p.A. di Crotone - che hanno già comportato investimenti ed oneri gestionali di rilevante valore - per rendere possibile, attraverso l'adozione di un processo innovativo ed i correlati adeguamenti impiantistici, l'ottenimento di "paste per carte ECF (*Elemental Chlorine Free*) e TCF (*Total Chlorine Free*)", ormai obiettivo di tutte le grandi case produttrici di cellulose, nonché - per la prima volta in Italia - cellulosa da linters TCF che ha già dato luogo a qualche contenimento dell'importazione dall'estero ed anche alla definizione di forniture internazionali, nonché creato il presupposto per indotti agro/industriali, come più diffusamente è esposto in seguito, nella scheda relativa alla partecipazione di cui trattasi.

Per quanto concerne in particolare il comparto delle "carte naturali senza legno" nel quale specificatamente opera la Miliani, nel 1995 rispetto al 1994 si è determinato in Europa un decremento della "produzione" dell'ordine del 5,5% ed una contrazione percentualmente pressoché doppia del "consumo apparente". Per l'Italia le percentuali correlate risultano rispettivamente pari all'8% ed all'11,7% circa (fonte CEPIFINE).

Più specificatamente, CEPIFINE informa che a livello della "Comunità Europea Integrata" (a seguito dell'annessione della Svezia, della Finlandia e dell'Austria), la "produzione" delle "carte naturali senza legno" ha fatto registrare, nel 1995 rispetto al 1994, un decremento del 5,54% (tonnellate 6.341.831 a fronte di tonnellate 6.713.895), e per il "totale Europa" (includendo cioè anche le produzioni della Svizzera e della Norvegia), del 5,85% (tonnellate 6.486.369 a fronte di tonnellate 6.889.210).

Per quanto invece concerne i "consumi apparenti", a livello della "Comunità Europea Integrata" risulta un decremento del 10,45% (tonnellate 5.348.413 a fronte di tonnellate 5.912.027) e del "totale Europa" del 9,98% (tonnellate 5.607.056 a fronte di tonnellate 6.228.530).

Limitatamente all'Italia, il decremento della "produzione" è indicato in tonnellate 21.061, pari all'8,05% (tonnellate 240.435 a fronte di tonnellate 261.496). Diminuiti dell'11,74%, pari a tonnellate 66.378 (tonnellate 499.025 a fronte di tonnellate 565.403) risultano invece i "consumi apparenti".

Sembra invece essersi arrestato il trend fatto registrare dalle "importazioni" negli ultimi anni: nel 1995 rispetto al 1994 risulta una contrazione del 15,31% (tonnellate 265.634 a fronte di tonnellate 313.994).

Stabile, per contro, l'andamento delle "esportazioni" che sono risultate pari a tonnellate 10.926 a fronte di tonnellate 11.006 del 1994, con un decremento limitato allo 0,73%.

Con riferimento alle "destinazioni", i Paesi maggiormente interessati sono stati, nell'ordine, la Germania, la Grecia, la Gran Bretagna ed altre nazioni extraeuropee. In totale (tonnellate 8.138) pari al 74,48% del totale esportato.

Di sicuro interesse, rilevati sempre dalla stessa fonte, sono anche i dati comparati risultanti dalla tabella appresso riportata, che evidenziano l'andamento 1995/1994 del "consumo apparente" nei Paesi della "Comunità Europea Integrata", in Svizzera e Norvegia e, complessivamente, nell'Europa occidentale.

CONSUMO APPARENTE EUROPA

(tonnellate)	1995	1994	95/94 %	
PAESE				
GERMANIA	1.063.351	1.191.383	-	10,75
BELGIO/LUSSEMBURGO	221.549	256.264	-	13,55
FRANCIA	1.052.218	1.155.755	-	8,44
OLANDA	330.317	348.391	-	5,19
GRAN BRETAGNA	1.115.246	1.206.981	-	7,60
IRLANDA	69.579	60.349		15,29
DANIMARCA	119.863	134.463	-	10,86
SPAGNA	376.059	509.861	-	26,24
PORTOGALLO	97.514	105.488	-	7,56
GRECIA	499.025	565.403	-	11,74
AUSTRIA	93.254	119.706	-	22,10
FINLANDIA	109.878	122.671	-	10,43
SVEZIA	194.560	195.661	-	0,56
TOTALE C.E.E.	5.348.413	5.912.027	-	10,45
SVIZZERA	177.291	174.358	-	0,97
NORVEGIA	81.352	81.796	-	0,54
TOTALE EXTRA C.E.E.	258.643	256.154	-	0,97
TOTALE EUROPA	5.607.056	6.168.181	-	9,98

Tenuto conto di quanto già richiamato, per quanto concerne il "totale Europa" a fronte del decremento del volume della "produzione" del 1995 sul 1994, risultante in tonnellate 402.841, il decremento dei "consumi apparenti" è anche più elevato (tonnellate 621.474).

- # Nel contesto esposto, la Miliani ha realizzato nel 1995 un incremento del volume delle "produzioni dirette" in ragione del 7,1%. Le "vendite" hanno invece fatto registrare un decremento del 9,1% relativamente alle quantità ed un incremento del 24,1% per il valore. Per il "ricavo unitario medio correlato" l'aumento è stato del 36,5%.

Nella tabella che segue, i dati consuntivi del 1995 sono comparati con quelli, omogenei, del 1994 e del 1993.

PRODUZIONE E VENDITE TOTALI		1995	1994	1993	95/94%	95/93%
Produzione carta e mezze paste al lordo della quantità assorbite per consumi e lavorazioni interne	q.li	1.194.827	1.116.023	1.086.768	7,1	9,9
Prodotti cartari consegnati per vendite	q.li	1.517.708	1.669.422	1.431.696	- 9,1	6,0
Fatturato correlato	Lmil.	430.037	346.496	283.523	24,1	51,7
Ricavo medio correlato	L/Kg	2.833	2.076	1.980	36,5	43,1

Per maggiore esplicitazione:

- i dati relativi alla "produzione" comprendono sia la "produzione cartaria" (rispettivamente pari per il 1995, 1994 e 1993 a q.li 1.182.025, q.li 1.104.914 e q.li 1.074.435) che l'"autoproduzione di mezze paste" (nello stesso ordine pari a q.li 12.802, q.li 11.109 e q.li 12.333).
- dati relativi al "venduto a quantità" - che evidenziano una flessione di q.li 151.714 per il 1995 sul 1994 ed un incremento di q.li 86.012 per il 1995 sul 1993 - sono riferiti sia a "prodotti cartari in genere" (1995 q.li 1.360.044, 1994 q.li 1.471.596, 1993 q.li 1.279.209) che a "carte trattate" (1995 q.li 157.664, 1994 q.li 197.826, 1993 q.li 152.487).
- il "fatturato correlato" riferito ai due raggruppamenti anzidetti, risulta rispettivamente pari: per il 1995 a Lmil. 373.777 e Lmil. 56.260; per il 1994 a Lmil. 292.318 e Lmil. 54.178; per il 1993 a Lmil. 240.244 e Lmil. 43.279.

Con riferimento ai mercati di destinazione "Italia" ed "Estero" i dati, sempre nella comparazione 1995/1994/1993, risultano come dalla tabella che segue:

ITALIA		1995	1994	1993	95/94 %	95/93 %
Prodotti consegnati per vendite	q.li	1.395.931	1.539.856	1.377.182	- 9,3	1,4
Fatturato correlato	Lmil.	385.926	304.846	259.327	26,6	48,8
Ricavo medio	L/Kg	2.765	1.980	1.883	39,6	46,8
ESTERO						
Prodotti consegnati per vendite	q.li	121.177	129.566	54.514	- 6,0	123,4
Fatturato correlato	Lmil.	44.111	41.650	24.196	5,9	82,3
Ricavo medio	L/Kg	3.622	3.215	4.438	12,7	- 18,4

In effetti, gli obiettivi budgettari anticipati con la Relazione al bilancio del 1994 (incremento della "produzione diretta" cartaria in ragione del 5% e del volume del "fatturato correlato" intorno al 28%) possono considerarsi soddisfacentemente raggiunti, attesa anche la politica seguita di privilegiare i "ricavi" rispetto alle quantità anche al determinarsi di contrazione della domanda. Va peraltro specificamente evidenziato che, al di là dei ricavi correlati alla gestione caratteristica, la Miliani ha realizzato nel 1995 anche un fatturato di Lmd. 32,2 per prestazioni e forniture di tecnologie ed impianti, attività quest'ultima già illustrata nell'ambito della Relazione al bilancio del 1994, che prosegue con successo, come si dirà in appresso e giustifica ulteriori positive attese in termini di fatturato e di margini.

Per il 1996, anche in relazione all'andamento del mercato che nella prima parte dell'anno si è mantenuto flettente, si è stati indotti a non programmare ulteriori incrementi del volume della produzione diretta.

È stato invece confermato l'indirizzo per le vendite e l'attività commerciale in genere, di privilegiare i ricavi ed i margini operativi. I dati consuntivi dei primi cinque mesi dell'anno 1996, quali risultano dalle successive tabelle, confortano, in ordine all'indirizzo assunto - anche per segnali di una sia pur contenuta ripresa della domanda - tenuto conto anche dei positivi risultati gestionali che vi si correlano.

a) dall'1/1 al 31/3		1996	1995	Differenza	%
- produzione cartaria	q.li	314.769	313.007	+ 1.762	0,6
- prodotti consegnati per vendite	q.li	393.908	437.230	- 43.322	- 9,9
- fatturato correlato	Lmil.	105.806	108.305	- 2.499	- 2,3
- ricavo medio unitario	L/Kg	2.686	2.477	+ 209	8,4
b) dall'1/1 al 30/4		1996	1995	Differenza	%
- produzione cartaria	q.li	412.152	407.163	+ 4.989	1,2
- prodotti consegnati per vendite	q.li	521.813	570.089	- 48.276	- 8,5
- fatturato correlato	Lmil.	139.601	146.653	- 7.052	- 4,8
- ricavo medio unitario	L/Kg	2.675	2.572	+ 103	4,0
c) dall'1/1 al 31/5		1996	1995	Differenza	%
- produzione cartaria	q.li	512.333	508.580	+ 3.753	0,7
- prodotti consegnati per vendite	q.li	654.190	731.069	- 76.879	- 10,5
- fatturato correlato	Lmil.	171.666	192.139	- 20.473	- 10,9
- ricavo medio unitario	L/Kg	2.624	2.628	- 4	- 0,2

- # Per le finalità budgettate, la Miliani ha anche in corso innovazioni relativamente alle politiche di vendita ed alla strutturazione e responsabilizzazione merceologica della propria rete, nella proiezione di un continuo processo di ottimizzazione marketing-oriented, cui sono di supporto anche l'ormai operativo complesso di Rocchetta e l'affinamento di tecniche logistiche.

Nella prosecuzione dell'attività per il completamento del "*sistema di qualità*" aziendale, nel corso del mese di dicembre 1995 la società ha avuto la visita ispettiva dei funzionari CERTICHIM per la verifica del sistema qualità applicato.

La verifica, protrattasi per una settimana, ha interessato gli stabilimenti di produzione (Fabriano, Pioraco), nonché gli stabilimenti di trasformazione (Castelraimondo e Rocchetta) e gli uffici.

A seguito del positivo esito, in data 5 marzo 1996, CERTICHIM ha comunicato che, dalla stessa data, si potevano utilizzare i certificati CISQ, CERTICHIM ed EQ-NET, dichiaranti che il sistema qualità applicato in tutti gli stabilimenti e la sede centrale risulta conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9002.

Contestualmente è stata data alla società la possibilità di adottare i contrassegni CERTICHIM sulle carte prodotte e di utilizzare tali marchi a scopo promozionale.

In atto si sta operando per consolidare e rafforzare il "*sistema*" affinché le routine verifiche (semestrali) da parte di CERTICHIM diano atto della continuità dell'osservanza delle norme ISO, consentendo di ottenere, entro l'anno 1996, la Certificazione UNI EN ISO 9001, attestazione della massima espressione qualitativa nella progettazione, produzione e vendita dei prodotti aziendali.

- # Come rappresentato nelle Relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi, con l'intervento diretto del Condirettore Generale, Sandro Farroni, la Miliani è divenuta attiva per forniture di tecnologie e impianti per la produzione di carte valori. Nel 1995 tale attività ha generato un soddisfacente fatturato e le ulteriori possibili attese sono obiettivamente realistiche. Una sintesi delle iniziative di cui trattasi è appresso riportata.

RUSSIA: progetto GOZNACK, macchina continua in tondo per carta per banconote installata presso lo stabilimento di KRASNOKAMSK - Urali.

Dopo l'avviamento di cui si è fatto già cenno in altra Relazione, sono state effettuate anche le operazioni di collaudo finale di tutta la linea dalla preparazione della mezza pasta di cotone fino all'allestimento del prodotto finito pronto per la stampa. Rispetto agli impegni contrattuali, il collaudo ha evidenziato a qualità assolutamente rispondente, rendimenti anche largamente superiori.

UCRAINA: fornitura alla Banca Nazionale Ucraina, cartiera di Malin, di una linea completa di carta per banconote e altri valori, dal reparto preparazione mezza pasta cotone e linters al prodotto finito.

Nel corso dell'anno questo progetto ha assunto una significativa accelerazione nei tempi di realizzazione sia per quanto concerne la parte edile, di competenza del cliente, su nostra ingegneria di base, poi con la consegna pressoché completa di tutti i macchinari entro il 31 dicembre.

Si è quindi dato luogo all'apertura del cantiere per l'assistenza e la supervisione delle operazioni di montaggio da parte di nostro personale tecnico specializzato nei diversi settori di attività (meccanico - elettrico - strumentazione - controllo e tecnologia). Parallelamente sono anche iniziati i corsi di formazione del personale ucraino presso lo stabilimento di Fabriano, con impegno sia in aula che in reparto.

UNGHERIA: fornitura alla Banca Nazionale Ungherese di una macchina per carta banconote e valori del tipo a formazione combinata piano-tondo. Questa commessa ha raggiunto un soddisfacente stato di avanzamento e si conta possa essere portata a termine nell'anno.

CINA: progetto CHINA BANKNOTE PRINTING ed MINTING CORPORATION.

Nel mese di luglio è stato firmato in joint-venture con la SNIA ENGINEERING, il contratto con lo specifico dipartimento della Banca Nazionale della Cina.

Questo contratto prevede la fornitura di una linea completa per carte valori che per dimensioni e capacità produttiva sarà sicuramente tra le più grandi del mondo se non la più grande in assoluto, nella classe di riferimento.

Questo progetto e la sua realizzazione sono di importanza fondamentale per gli sviluppi che potranno derivarne in termini di assistenza, forniture di know-how aggiornativo, forniture di impianti ausiliari, prodotti ed altro. Ciò perché il cliente opera in un mercato di ca. 1.300 milioni di abitanti ed il Paese persegue una politica di espansione economico/commerciale sia all'interno che verso l'estero (PIL 1995=+17,5%).

In merito all'attività anzidetta - certamente resa possibile dal consolidarsi di un'immagine di "gruppo" che proietta la sua esperienza su di una gamma anche diversificata di tecnologie impiantistiche e know-how di cui dispone in proprio - non ha poco peso anche l'indotto sinergico.

Il riferimento più significativo al riguardo è l'intesa con la controllata SICMA di Terni che ha realizzato la costruzione delle macchine da carte di cui alle commesse illustrate e contribuito alle progettazioni correlate, collaborando con tecnici ed esperti della Miliani.

- # In linea con le previsioni e le finalità da perseguire, sono proseguiti negli stabilimenti di Fabriano, Pioraco e Rocchetta interventi volti alla razionalizzazione ed al miglioramento dei macchinari e degli impianti.

In base a quanto già programmato, essendo pressoché ultimata l'acquisizione delle autorizzazioni richieste, nella seconda metà dell'anno in corso potrà darsi avvio, presso lo stabilimento di Pioraco, ai lavori di installazione di una ulteriore macchina, prevista per la produzione annua di 12/14.000 t. di carte di qualità, la cui disponibilità è, di fatto, ora prevista per il 1997.

Presso lo stabilimento di Castelraimondo sarà resa operativa nell'immediato una macchina per l'ottenimento di carte allestite destinabili alla commercializzazione, mentre sono in corso di approfondimento valutazioni per l'installazione di altre linee operative, nel quadro programmatico di creare utili alternative di diversificazione finalizzate al miglioramento del "valore aggiunto" relativo allo specifico comparto produttivo.

Per lo stabilimento di Fabriano, oltre ad interventi routinari ed altri specifici, sono allo studio interventi di completa ristrutturazione del comparto produttivo delle carte valori e speciali, con la finalità di elevarne sensibilmente il rendimento e la capacità di generare margini di maggior rilievo.

- # In funzione di quanto intervenuto nell'anno, la struttura patrimoniale riclassificata, confrontata con quella risultante alla fine dell'esercizio precedente, è la seguente:

(milioni di lire)

FONTI	1995	1994	95/94 %
Esterne a breve	537.359	466.368	15,22
Esterne consolidate	110.970	127.024	- 12,64
	648.329	593.392	9,26
Mezzi propri	58.680	56.512	3,84
TOTALE	707.009	649.904	8,79
IMPIEGHI			
Liquidità immediate e differite	193.570	213.869	- 9,49
Disponibilità non liquide	143.967	99.148	45,20
	337.537	313.017	7,83
Immobilizzazioni tecniche e finanziarie nette	369.472	336.887	9,67
TOTALE	707.009	649.904	8,79

Gli indici relativi agli "investimenti", ai "margini finanziari" ed all'"indebitamento" che si correlano ai valori esposti sono i seguenti:

INDICI	31.12.95	31.12.94
Liquidità degli impieghi	0,27	0,33
Elasticità degli investimenti	0,48	0,48
Rapporto di tesoreria	0,36	0,46
Rapporto del circolante netto	0,63	0,67
Rapporto di struttura	0,16	0,17
Grado di indebitamento	12,05	11,50

Gli "oneri finanziari netti", rispettivamente nel 1995 e 1994, risultano pari al 6,8% e 4,5% se rapportati alle fonti esterne di capitale, ed al 9,4% e 7,8% con riferimento al fatturato complessivo.

Per quanto concerne i "mezzi propri" si esplicita qui di seguito la composizione del "netto patrimoniale" al 31 dicembre 1995 nel raffronto con il 1994:

(lire)	1995	1994
Capitale sociale	54.429.823.500	54.429.823.500
Riserva legale	853.665.389	793.369.546
Riserva straordinaria	6.806.122.695	6.806.122.695
Contributo in c/capitale Legge n. 308/82	832.650.000	832.650.000
Saldo attivo di rivalutazione monetaria Legge n. 431/91	9.223.083	9.223.083
Perdite portate a nuovo	(6.419.026.126)	(7.564.647.138)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.167.396.482	1.205.916.855
TOTALE	58.679.855.023	56.512.458.541

La distribuzione del capitale sociale è la seguente:

Azionista	Numero azioni	Controvalore in Lire	%
I.P.Z.S.	105.962.170	52.981.085.000	97,338
I.N.A.	2.750.000	1.375.000.000	2,526
Altri Privati	147.477	73.738.500	0,136

Con riferimento all'aumento gratuito del capitale deliberato il 6 maggio 1992 (1 azione per ogni 10 possedute), la rinuncia di un'azionista a 5 frazioni ha consentito all'I.P.Z.S. di integrare le cinque frazioni possedute e di vedersi pertanto attribuita una azione gratuita (op. n. 382 del 26 settembre 1995, libro soci n. 6). La partecipazione dell'Istituto è contabilizzata a bilancio - come per il precedente esercizio al "costo storico", tenendo conto per gli aumenti gratuiti di capitale di quanto previsto dalla Legge 16 dicembre 1977, n. 904 - per Lire 48.164.622.500 a fronte del "valore" di Lire 52.981.167.500 con riferimento al solo "capitale" e di Lire 57.118.083.946 con riferimento al "netto patrimoniale".

A valere per la reiterata e motivata richiesta di adeguamento sostanziale dei "*mezzi propri*" ed a seguito delle decisioni assunte dall'assemblea straordinaria del 26 marzo 1996, il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni e a Responsabilità Limitata - Fascicoli Regionali del Lavoro - n. 547/bis del 25 maggio 1996, reca la comunicazione ai soci che:

“in esecuzione della deliberazione dell'assemblea straordinaria della società del 26 marzo 1996, omologata dal Tribunale Civile di Roma in data 19 aprile 1996, con la quale veniva deliberato l'aumento del capitale sociale da Lire 54.429.823.500 a Lire 108.859.647.000, vengono offerte in opzione, alla pari, ai soci n. 108.859.647 azioni del valore nominale di Lire 500 cadauna, in rapporto di una nuova azione per ogni azione posseduta.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato entro il 40° giorno dalla data di pubblicazione dell'offerta sul B.U.S.A.R.L., versando all'atto della sottoscrizione l'intero importo corrispondente al valore optato.”

L'aumento dovrà essere perfezionato entro il 31 luglio p.v.

L'assemblea del 26 marzo ha poi anche deliberato l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2420-ter c.c. e per un periodo di cinque anni a partire dal 26 marzo 1996, la facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni fino ad un ammontare massimo di Lire 50 miliardi, conferendo al Consiglio stesso i più ampi poteri per stabilire tutte le modalità, le condizioni, le caratteristiche ed i tempi relativi alle emettende obbligazioni.

In sede assembleare agli azionisti è stato fatto presente che:

“l'esigenza di adeguamento dei "*mezzi propri*" della Miliani vi è stata motivamente rappresentata, con le Relazioni ai bilanci d'esercizio sin dal 1989, ininterrottamente, sottolineando che l'ultimo aumento oneroso di capitale aveva avuto attuazione nel 1985/86, elevandone l'ammontare da 34,5 a 49,8 miliardi di Lire.

Nell'arco di tempo indicato e via via sino al 1994, si è progressivamente evidenziata l'inderogabilità dell'attuazione dell'adeguamento richiesto in funzione dello sviluppo aziendale, che da tale carenza risultava condizionato, e della conseguente esigenza di ricorso al "*capitale di prestito*".

In ordine allo sviluppo, con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1994 sono stati richiamati alcuni significativi dati di riferimento che di seguito si riportano con gli aggiornamenti al 31 dicembre 1995:

- le "vendite", che nel 1985 determinarono un fatturato di Lmd. 177,4, sono state progressivamente incrementate totalizzando Lmd. 270,5 nel 1990, Lmd. 283,6 nel 1993, Lmd. 346,7 nel 1994 e Lmd. 462,2 nel 1995;
- l'"indice di rotazione" del capitale sociale pari a 3,6 nel 1985, è pervenuto a 5,4 a fine 1990, a 5,7 a fine 1993, a 7 a fine 1994 ed a 9,3 alla fine del 1995;
- le "immobilizzazioni lorde", contabilizzate a fine 1985 per Lmd. 121,7, totalizzavano a fine 1993 Lmd. 326,6, a fine 1994 Lmd. 353,5 e risultano a fine 1995 pari a Lmd. 389,8 al netto di rivalutazioni di natura contabile. Il controvalore è pertanto più che triplicato a fine 1995 rispetto al 1985.

Sempre in merito alle "immobilizzazioni", una stima asseverata dei beni risultanti a fine 1992, ha attribuito agli stessi il "valore corrente di mercato" di Lmd. 379,3 a fronte di un "valore storico" di Lmd. 280,3, ridotto a Lmd. 125,9 al netto degli ammortamenti contabilizzati.

Di tale stima è in corso l'aggiornamento con riferimento ai beni a libro alla fine del 1995, per i quali è reputato che il "valore corrente di mercato" dovrebbe risultare superiore ai 500 miliardi di lire;" (poi definito in 530 miliardi).

Concludendo, quindi, con il richiedere l'approvazione delle proposte e di poter contare sulle correlate adesioni, si è ancora rappresentato che:

"la sintetica esposizione fatta, si considera giustifichi appieno le proposte che Vi vengono sottoposte relativamente sia all'aumento del capitale sociale che alla delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni, così come saranno specificatamente illustrate.

Le capacità di generare reddito da parte della Miliani è in fatti supportata dalla misura del margine operativo lordo conseguito, obiettivamente soddisfacente in termini percentuali rispetto al fatturato, e peraltro eroso in larghissima misura dagli oneri finanziari conseguenti all'indispensabile ricorso al capitale di prestito.

È inoltre da ribadire che l'immagine della Miliani si è ulteriormente affermata in campo mondiale per le recenti, apprezzate forniture di impianti e know-how, determinando ulteriori positive prospettive di attività."

In aggiunta a quanto è stato oggetto di indicazione con riferimento al "valore di mercato" dei beni a libro alla fine del 1995, è obiettivo rimarcare che, in una chiave di lettura anche critica ma non strumentale, il valore della società e delle partecipate - determinato prevalentemente con metodo misto e comunque su basi di assoluta indipendenza e nel pieno rispetto sia della normativa vigente che delle consuetudini professionali - è di inequivocabile sostegno ad operazioni, anche ulteriori, di ricapitalizzazione della Miliani, per il raggiungimento di un rap-